



Cronaca - Macerata: truffe sul Superbonus 110%, eseguite 7 ordinanze di misure cautelari

Macerata - 08 feb 2023 (Prima Notizia 24) Due persone sono finite in carcere, 5 agli arresti domiciliari. Individuati crediti fittizi per

4,5 mln.

Un'attività operativa sinergica dei Finanziari della Tenenza di Camerino, che stavano indagando su presunte truffe in materia di superbonus 110%, unitamente ai Carabinieri del Reparto Operativo – Nucleo Investigativo di Macerata, i quali, invece, avevano già in corso indagini, anche tecniche, per i reati di estorsione e minaccia, ha permesso di smantellare un'associazione per delinquere dedicata alle truffe in materia di bonus edilizi (sismabonus ed ecobonus). Ammontano a circa 4,8 milioni di euro i crediti fittizi individuati. L'operazione, denominata "110% Plus", ha portato all'esecuzione di un'ordinanza di misure cautelari personali coercitive nei confronti di 7 persone, di cui 2 della custodia in carcere e 5 degli arresti domiciliari. I militari hanno anche dato seguito al decreto di sequestro preventivo delle quote sociali di due società, dei crediti monetizzati e proventi di riciclaggio per oltre € 2.750.000, nonché di numerosi immobili, ritenuti profitto degli illeciti ipotizzati. Sin dalle prime ore di ieri, decine di Finanziari e Carabinieri hanno dato esecuzione ai provvedimenti emessi dal Giudice nei Comuni di Tolentino (MC), Civitanova Marche (MC), Martinsicuro (TE) e Falconara Marittima (AN). Contestualmente all'esecuzione dei provvedimenti cautelari sono state eseguite numerose perquisizioni personali e domiciliari, con sequestro di 10 fabbricati, 12 terreni, 4 autovetture, orologi di lusso, oggetti preziosi e di valore, denaro contante e 1 assegno, per circa 30.000 euro, nonché ulteriore materiale utile alle indagini. I reati per cui si procede vanno dal "Trasferimento fraudolento di valori", al "Riciclaggio", all' Autoriciclaggio, all' "Associazione per delinquere". A finire in carcere colui che è ritenuto il capo dell'organizzazione, un imprenditore di anni 31, residente a Tolentino e un professionista di anni 66, residente a Martinsicuro (TE). Mentre agli arresti domiciliari sono finiti la madre, la moglie e la sorella del presunto capo dell'organizzazione, tutte residenti a Tolentino, e due professionisti, anch'essi residenti a Tolentino, uno dei quali risultava già radiato dal proprio albo professionale. Le indagini, basate anche sull'utilizzo di intercettazioni telefoniche e ambientali, hanno fatto emergere un grave quadro indiziario di colpevolezza, in ordine ai reati ipotizzati, in cui l'organizzazione, avvalendosi di proprie società operanti nell'ambito dell'edilizia, nonché di esperti professionisti, ha certificato lavori di ristrutturazione, eccedenti il reale valore di quelli effettivamente eseguiti, generalmente aventi ad oggetto il miglioramento energetico e l'adeguamento antisismico, onde accedere ai benefici statali dei cc.dd. "ecobonus" e "sismabonus", rientranti nell'agevolazione del c.d. "superbonus 110%", in cui i valori degli appalti e i computi metrici venivano gonfiati "ad hoc". Le fatture, conseguentemente emesse nei confronti dei committenti dei lavori, risultati spesso ignari, venivano inserite nel portale

dell'Agenzia delle Entrate con i visti di conformità apposti indebitamente da un professionista abilitato, in modo da poter poi cedere i crediti ed ottenerne la monetizzazione. Allo stato è stata rilevata la monetizzazione di crediti per oltre 2,6 milioni di euro. Dalle indagini effettuate è stato possibile accertare che parte dei proventi dell'attività illecita sono stati poi riciclati/autoriciclati in acquisti di appartamenti e beni di valore (gioielli, diamanti, orologi, ecc.).

(Prima Notizia 24) Mercoledì 08 Febbraio 2023